

Incontro del **21 marzo 2022**

Libro letto: **La biblioteca di mezzanotte, Matt Haig**, Edizioni e/o

L'incipit è suggestivo: mancano poche ore a quando Nora Seed deciderà di togliersi la vita. Nora è una trentenne che vive in paesino dell'Inghilterra, senza più alcuna relazione sociale: interrotti i legami familiari, assenti le amiche, da tempo non ha più relazioni affettive. Ha solo un gatto a farle compagnia: la notizia della sua morte e il licenziamento dal negozio di dischi dove da anni si recava stancamente al lavoro, la portano ad una decisione drastica. Ma tra la vita e la morte entra in un limbo con la sembianze fisiche di una biblioteca e qui viene accolta dalla bibliotecaria della sua ex scuola. Che direzione avrebbe preso la sua vita, se avesse fatto una scelta diversa? I volumi sugli scaffali sono lì a dimostrarglielo, perché ogni libro che lei decide di sfogliare la condurrà a vite parallele, dove potrà in qualche modo correggere errori e cancellare i rimpianti.

Capitolo dopo capitolo, apprendiamo qualcosa di più della vita di Nora e lei impara a leggere ogni esperienza nelle sue luci e ombre, acquistando piano piano uno sguardo diverso su se stessa, meno disilluso e più indulgente. Di fatto, in forma romanzata, "La biblioteca di mezzanotte", si aggiunge ai tanti libri motivazionali che periodicamente riempiono il mercato editoriale. Il finale, con la morale "in bella vista", sembra confezionato per un pubblico che ha bisogno di risposte rassicuranti. Alcuni di noi hanno proprio pensato che, pur dentro ad bacino sicuramente vasto, il libro può essere di conforto per quella fascia 30-40 anni che le statistiche rivelano tra le più colpite da depressione e ansia. Ci è anche venuto in mente un romanzo letto anni fa, "Un altro giorno", pensato come racconto young adult ma godibile a tutte le età.

Diversi lettori avrebbero preferito un approfondimento sulla psicologia di Nora e il tema del suicidio ci è sembrato poco sviluppato. La scrittura e i dialoghi sono molto lineari: questa semplificazione rende sicuramente agevole la lettura, ma nello stesso tempo il meccanismo risaputo delle "sliding doors" all'infinito, provoca stanchezza e risulta ridondante, forse qualche pagina in meno avrebbe giovato. Chi di noi è un lettore abituale di Matt Haig, apprezzandone lo stile e i suoi temi, riscontra una debolezza nelle conclusioni: anche "Il patto dei Labrador" e "Gli umani" mostravano finali un po' scontati,

che rimettono in discussione il giudizio altrimenti positivo sulle storie. Nel gruppo de "Il Borgo dei libri" ci sono lettori affezionati, appassionati dello scrittore inglese.

Ulteriori spunti interessanti: Haig in alcune pagine spiega l'accesso alle vite parallele e allo spettro di possibilità con riferimenti alla quantistica, l'assunto al centro (con obiettivi e risultati ovviamente diversi) degli ultimi film Marvel. Un'altra curiosità: quando Nora entra nelle nuove vite che i volumi della biblioteca le offrono, ha l'impressione di avere già provato quello che le accade. Almeno una volta nella vita, anche noi abbiamo sperimentato la sensazione che una determinata azione, un avvenimento ci sembrano familiari. Siamo dentro ad un discorso, quando improvvisamente ci chiediamo: quando ho già sentito quelle stesse parole, pronunciate, raccontate con la stessa intonazione? Quando ho già vissuto quella situazione, che proprio ora mi si sta ripresentando con particolari così simili?